



USB - Area Stampa

AAA.... PATRIMONIO MILITARE SVENDESI

Con la costituenda Difesa Servizi S.p.A. si fa cassa col patrimonio immobiliare militare mentre le aree demaniali potranno essere utilizzate anche per discariche, inceneritori e centrali nucleari



Roma, 10/03/2009

Si apre oggi a Cannes il Mipim, il principale salone internazionale della proprietà immobiliare, che proseguirà fino al 13 marzo. La novità di questo anno è la partecipazione del Ministero della Difesa italiano, presente per garantirsi l'attenzione dei possibili acquirenti che in un futuro non remoto potrebbero essere interessati a speculazioni sul patrimonio militare italiano. Questo futuro è legato ai tempi di approvazione in Parlamento del ddl 1373 di istituzione della Difesa Servizi S.p.A., forse la più grande operazione di privatizzazione e svendita mai tentata nel Paese.

“La costituzione della Difesa Servizi S.p.A consentirebbe di scavalcare tutti gli impedimenti frapposti dalla normativa vigente e, cosa più importante, uscire fuori dal controllo democratico del Parlamento”, sottolinea Massimo Solferino della RdB-CUB Difesa “Il

principale obiettivo di questa società è quello di far cassa utilizzando il patrimonio collettivo, espropriando così cittadini della possibilità di una riconversione al sociale di queste risorse, con ricadute benefiche sull'intera collettività”.

“Ma la Difesa Servizi S.p.A. non si occuperà solo della svendita del patrimonio del demanio militare. Infatti – aggiunge Solferino – tra le funzioni ad essa attribuite figurano anche l'utilizzo, in proprio o con gestioni miste pubblico-privato, di aree demaniali per settori strategici quali lo smaltimento rifiuti e l'approvvigionamento energetico. Ci troveremo dunque di fronte al cambiamento della destinazione d'uso di immense aree, sottoposte oggi a vincoli militari, in cui sarà possibile costruire discariche, impianti per la produzione di combustibile da rifiuti (CdR), inceneritori e, potenzialmente, anche centrali nucleari. Il tutto senza dover dar conto a Comuni, Province, Regioni o al Parlamento ma rispondendo solo al suo unico azionista: il Ministro della Difesa”.

Prosegue il rappresentante RdB: “Il personale civile e parte di quello militare verrà assorbito, privatizzato e utilizzato a supporto di tutte queste operazioni, venendo spogliato di tutte le prerogative di pubblico dipendente al servizio dello Stato. Per tutte queste ragioni la RdB-CUB P.I. contrasterà questo progetto scellerato e fa appello a tutti i cittadini, gli amministratori, le forze sociali e parlamentari affinché vi si oppongano in tutte le sedi opportune”, conclude Solferino.